



*Istituto d'Istruzione Superiore
"Luigi Castiglioni"*



CYBERBULLISMO: PREVENZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

famiglia, scuola e servizi dopo la legge 71/2017

Dott.ssa Francesca Bergamo

Prof.ssa Filippa Lentini

Limbate, 5 Maggio 2018

Davvero un **insulto lanciato per caso**, per sbadataggine, per rabbia, per l'ira funesta del momento, **può trasformarsi in un calcio in faccia a un gay, in un pugno alla propria donna, in un agguato a un extracomunitario o a un ebreo?**



DI COSA STIAMO PARLANDO?

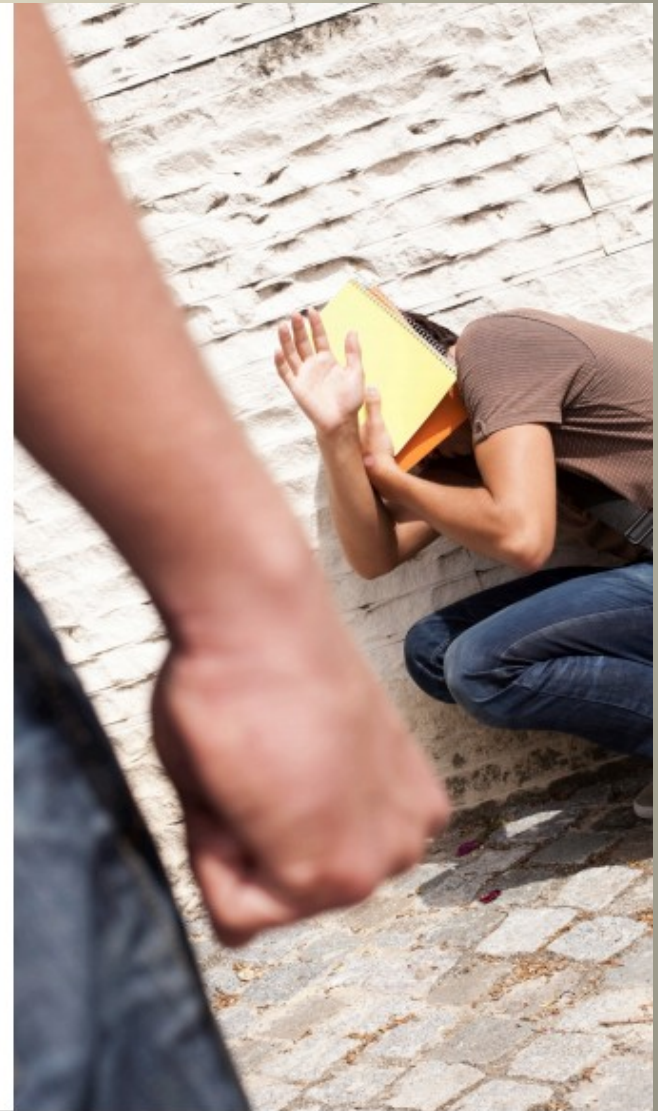
CYBERBULLISMO

HATESPEECH

Il bullismo

Definizione

- “Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene **esposto ripetutamente**, nel corso del tempo, alle **azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni**” (Olweus, 1993).
- “Un tipo di azione che mira **deliberatamente a fare del male o a danneggiare**; spesso è persistente, talvolta dura per settimane, mesi e persino anni, ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime. Alla base dei comportamenti sopraffattori c'è un **abuso sistematico di potere** e un desiderio di intimidire e dominare” (Sharp, Smith, 1994).



Le diverse forme di bullismo

(Gini, 2005)

Incrociando le due dimensioni: tipo di attacco e oggetto dell'attacco



Un fenomeno di gruppo

BULLO	Leader che mette in campo attività aggressive e incoraggia gli altri a partecipare
AIUTANTI	Individui che partecipano materialmente agli episodi di bullismo ma occupano una posizione secondaria, di 'seguaci' del bullo
SOSTENITORI	Chi agisce in modo da rinforzare il comportamento del bullo, ad esempio ridendo, incitando, etc.
DIFENSORI	Chi offre aiuto alla vittima, consolandola o difendendola
SPETTATORI	Chi non fa niente e mantiene le distanze dalla situazione di bullismo. Si limita a guardare.
VITTIME	Chi subisce le prepotenze

Una nuova forma di bullismo: IL CYBERBULLISMO

È una nuova forma di bullismo che si sta rapidamente diffondendo e consiste nell'uso di internet o di chat per commettere prepotenze ai danni dei coetanei.

Esempi:

- uso di messaggi ingiuriosi o minacciosi,
- realizzazione e diffusione di fotografie e video a danno delle vittime;
- invio di e-mail offensive
- prevaricazione attuata nella chat-room attraverso offese, calunnie o isolamento nella conversazione.
- Creazione di gruppi sui social-network mirati a colpire e prevaricare alcuni compagni



Un'indagine condotta da Sos Il Telefono Azzurro Onlus e Doxa Kids sui comportamenti di più di 1500 ragazzi italiani tra i 12 e i 18 anni ha rivelato che l'80.3% conosce il fenomeno del cyberbullismo.

2 ragazzi su 3 conoscono qualcuno che ne è stato vittima

1 su 10 riferisce di averlo subito in prima persona

Perchè è così diffuso?

- Uno dei motivi della grande diffusione di questa forma di bullismo risiede nella possibilità per il bullo di rimanere anonimo. Ciò gli consente di essere più ingiurioso e offensivo e gli garantisce una minore probabilità di essere scoperto e punito.
- Proprio l'anonimato che protegge il bullo rende questa forma di bullismo ancora più pericolosa di quella tradizionale in quanto non essendo spesso possibile risalire all'identità o al numero di persone che sta dietro a ciò, la paura nella vittima è ancora maggiore.
- Di conseguenza anche il livello di ansia della vittima può essere particolarmente elevato.



LE CONSEGUENZE

- NEL CASO DEL BULLISMO È **IMPORTANTE NON SOTTOVALUTARE IL PROBLEMA ED AGIRE TEMPESTIVAMENTE**, POICHÉ LE CONSEGUENZE DEL FENOMENO SUL PIANO PSICOLOGICO, SIA A BREVE CHE A LUNGO TERMINE, POSSONO ESSERE GRAVI SIA PER LE VITTIME, SIA PER I BULLI E PER GLI OSSERVATORI.

PER LA VITTIMA

- Per le **vittime** il rischio è quello di manifestare il disagio innanzitutto attraverso **sintomi fisici** (es. mal di pancia, mal di testa) o **psicologici** (es. incubi, attacchi d'ansia), associati ad una riluttanza nell'andare a scuola.
- In caso di **prevaricazioni protratte** nel tempo, le vittime possono intravedere come unica possibilità per sottrarsi al bullismo quella di cambiare scuola, fino ad arrivare in casi estremi all'abbandono scolastico; alla lunga, le vittime mostrano una svalutazione di sé e delle proprie capacità, insicurezza, problemi sul piano relazionale, fino a manifestare, in alcuni casi, veri e propri disturbi psicologici, tra cui quelli **d'ansia** o **depressivi**.

PER IL BULLO

- I **bulli** possono invece presentare: un calo nel rendimento scolastico, difficoltà relazionali, disturbi della condotta per incapacità di rispettare le regole che possono portare, nel lungo periodo, a veri e propri comportamenti antisociali e devianti o ad agire comportamenti aggressivi e violenti in famiglia e sul lavoro.

PER GLI OSSERVATORI

- Gli **osservatori** vivono in contesto caratterizzato da difficoltà relazionali che aumenta la paura e l'ansia sociale e rafforza una logica di indifferenza e scarsa empatia, portando i ragazzi a negare o sminuire il problema.

Cyberbullismo e Bullismo

Cyberbullismo: la manifestazione in rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo.

Bullismo: caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico.

Scheda comparativa

BULLISMO	CYBERBULLISMO
SONO COINVOLTI SOLO GLI STUDENTI DELLA CLASSE E/O DELL'ISTITUTO	COINVOLTI RAGAZZI E ADULTI DA TUTTO IL MONDO
GENERALMENTE SOLO CHI HA UN CARATTERE FORTE PUO' DIVENTARE UN BULLO	CHIUNQUE PUO' DIVENTARE UN CYBERBULLO
I BULLI SONO STUDENTI, COMPAGNI CONOSCIUTI DALLA VITTIMA	I CYBERBULLI POSSONO ESSERE ANONIMI E SOLLECITARE ALTRI "AMICI" AD AGIRE IN ANONIMATO
LE AZIONI DI BULLISMO AVVENGONO A SCUOLA, NEL TRAGITTO CASA-SCUOLA	DIFFUSIONE IN RETE AMPIA E DIFFICILE DA GESTIRE E CIRCOSCRIVERE

Bullismo:

“Una scatola vuota”

Non c'è ad oggi una normativa specifica sul bullismo.

A seconda della specifica situazione si rimanda a normativa già prevista all'interno del Codice Penale e alla normativa costituzionale di riferimento.

Ad esempio:

- Percosse(art. 581 c.p.)
- Lesioni(art. 582 c.p.),
- Ingiuria(art. 594 c.p.)
- Stalking(art. 612 bis c.p)

Il ruolo della scuola

Direttiva n.16 del 5 febbraio 2007

- Trasmessa a tutte le scuole italiane avente l'obiettivo di determinare le modalità di prevenzione e contrasto del bullismo.
- Bullismo: quell'eterogeneo e relazionale fenomeno dinamico, attraverso il quale coetanei appartenenti alla medesima cerchia di amicizie, pongono in essere comportamenti caratterizzati da prepotenze e vessazioni.
- Scopo e finalità: prevenire e contrastare tale fenomeno valorizzando non solo il ruolo degli insegnanti e dirigenti scolastici, ma anche l'intero personale tecnico ed ausiliare.

Decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93

“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere”

- Aggravamento ordinario (di $\frac{1}{3}$) della pena stabilita per il reato di atti persecutori comunemente indicato come *stalking* nel caso in cui il fatto sia commesso *“attraverso strumenti informatici o telematici”*.

Il ruolo della scuola

“Sussidiarietà orizzontale”



- Nasce il Patto di corresponsabilità educativa (2007)
- Piano di azione integrato (art.3 Legge n.71/2017)
- La rete di sostegno docente-famiglia-scuola-istituzioni
- Didattica inclusiva e metacognitiva
- Osservazione e monitoraggio
- Scuola aperta oltre l'orario canonico

Legge 29 maggio 2017 n. 71

"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"

Cosa è: *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito dei dati personali in danno di minorenni, nonché la diffusione di contenuti online il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.*

Legge 29 maggio 2017 n. 71

"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"

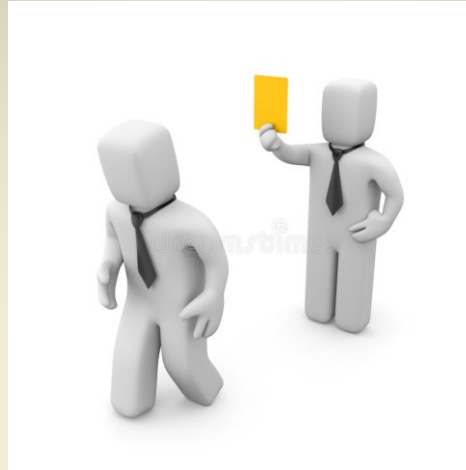
Obiettivo della legge: il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Legge 29 maggio 2017 n. 71

"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"

- **Oscuramento del web:** la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet.
- Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.

Ammonimento del questore



Fino a quando non e' proposta querela o non e' presentata denuncia per taluno dei reati di cui agli articoli 594, 595 e 612 e 612 bis del codice penale il questore può ammonire formalmente il bullo, invitandolo a non ripetere atti simili e mantenere una condotta lecita. Se il soggetto è minorenne, sarà convocato con un genitore. La pena sarà aumentata se l'ammonimento rimane inascoltato.

Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento del quattordicesimo anno di età.

Cyberbullismo/stalking

- La nuova legge non prevede un nuovo reato, ma una specificazione e amplificazione del già esistente reato di stalking.
- Il cyberbullo e chiunque partecipi alla **divulgazione del materiale o di dati sensibili** potrà essere punito con la reclusione da 1 a 6 anni.
- Se condannato ci sarà la confisca di tutti i mezzi tecnologici in suo possesso.

La pena massima è quella dello stalking informatico



Lo stalker informatico sarà punito con la reclusione da uno a sei anni e analoga pena varrà se il reato è commesso con scambio di identità, divulgazione di dati sensibili, diffusione di registrazioni di fatti di violenza o minaccia.

In caso di condanna scatta la confisca obbligatoria di cellulari, tablet o pc.

La ratio della legge

Carattere
preventivo

Sanzione
rieducativa

A differenza
del testo
originario, la
nuova legge
non
comprende il
bullismo tout
court

I 3 punti salienti



Oscuramento

ammonimento

Sanzione vera
e propria

LO HATE SPEECH

Secondo la Convenzione sui Diritti Politici, nata dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, entrata in vigore nel 1976:

- 1. Qualsiasi propaganda a favore della guerra deve essere vietata dalla legge.**
- 2. Qualsiasi appello all'odio nazionale, razziale o religioso che costituisca incitamento alla discriminazione, all'ostilità e alla violenza, deve essere vietato dalla legge.**

Le parole dell'odio sono quelle che evocano stereotipi negativi correlati con discriminazioni di sesso, età, provenienza etnica, religione, genere, integrità fisica.

Sono:

- **Insulti**
- **Parole che evocano stereotipi negativi/ offensive**
- **Aggettivi legati alla provenienza regionale**
- **Parole per diversità/ disabilità fisiche e/ o psichiche/ mentali**

Secondo la letteratura, ci sono tre requisiti per definire lo hate speech:

- 1. Una chiara volontà e intenzione di incitare odio.**
- 2. L'incitamento vero e proprio, che porti a causare atti di odio e violenza nei confronti di soggetti presi di mira.**
- 3. Che gli atti di violenza si verifichino, o che il rischio che si verifichino sia concreto.**

"In Italia ci sono 476mila immigrati che per mangiare devono delinquere"

«No ai migranti da cessi di Paesi»

Non è un fenomeno nato oggi..



“Si potrebbe definire l'ebreo come un'incarnazione deviata del complesso d'inferiorità. Non lo si può colpire più profondamente che descrivendolo con la sua effettiva essenza. Chiamalo mascalzone, farabutto, mentitore, criminale, assassino e omicida. Tutto ciò lo toccherà appena, internamente. Guardalo calmo e severo per un breve tempo e digli: «tu sei proprio un giudeo!» e tu ti accorgerai con stupore come nello stesso istante egli diverrà insicuro, imbarazzato e consapevole della propria colpa”.

Joseph Goebbels



La marcia dello hate speech/ Da dove nascono le parole dell'odio?

Esistenza pregiudizio/ bias negativo

"I terroni sono dei fannulloni"

"I negri ci portano via lavoro e mangiano a sbafo"

"Le donne sono uterine"

"Gli ebrei sono tirchi"

"I musulmani sono terroristi"



Mancato riconoscimento pari diritti e pari opportunità ai soggetti portatori di differenze.



Sdoganamento atteggiamenti discriminatori. Anche con linguaggio violento.

L'intero processo, come spiegano gli studi di psicologia sociale, è governato dalla PAURA

È stato dimostrato che il pregiudizio tende a scemare, in presenza di contatti stretti intergruppo.

Il lavoro della Commissione parlamentare Jo Cox sui fenomeni di odio, intolleranza, xenofobia e razzismo, ha evidenziato l'esistenza di una piramide dell'odio alla cui base si pongono stereotipi, rappresentazioni false o fuorvianti, insulti, linguaggio ostile "normalizzato" o banalizzato e, ai livelli superiori, le discriminazioni e quindi il linguaggio e i crimini di odio.



LA STORIA

Milano, 31 luglio 2016 - 22:48

«Quei bulli vadano nelle scuole a dire perché è morta la mia Carolina»

di Giusi Fasano, inviata a Novara

A- A+



COME DIFENDERSI DALLO HATE SPEECH

L'Unesco ha elaborato 5 punti in un ideale percorso che porti a difendersi e a respingere lo hate speech:

1. **Monitoring** e analisi dell'odio da parte della società civile = Conoscere l'odio online.
2. Promuovere il **contro-parlato** = favorire il linguaggio dell'inclusione.
3. **Denunciare** agli organi competenti e alle autorità i casi più eclatanti di odio online = affidarsi all'azione dei cittadini ma soprattutto delle Ong attive sul tema.
4. Campagna di sensibilizzazione = **informare**.
5. **Educare** soprattutto le fasce più deboli e più giovani della popolazione = informare e prevenire.

COME REAGIRE?



Controllare

Combattere

Educare

Controllare



- Lavorare sui player della comunicazione online (i social e i motori di ricerca) per costringerli a controllare e rimuovere i contenuti di odio
- Aumentare gli anticorpi = più fact checking

Combattere



Dotarsi di una normativa a livello europeo e nazionale capace di combattere i fenomeni di odio e intolleranza contro le categorie ritenute più deboli

Educare



Educare al linguaggio dell'inclusione e alle parole dell'accoglienza, dimostrando l'infondatezza degli argomenti del discorso di odio e la pericolosità delle sue conseguenze.

Educare al riconoscimento intimo e profondo del diritto a un eguale trattamento come diritto umano fondamentale.

Combattere le fake news..



STATE OF HAWAII		CERTIFICATE OF LIVE BIRTH		DEPARTMENT OF HEALTH	
		FILE NUMBER 151		61 10611	
2a. Child's First Name (Type or print)		2b. Middle Name		2c. Last Name	
BARACK		HUSSEIN		OBAMA, II	
3. Sex	4. If Twin or Triplet, Was Child Born 1st 2nd 3rd	5a. Birth Date	5b. Month	5c. Day	5d. Year
Male		August	4	1961	7:24 P.M.
6a. Place of Birth: City, Town or Rural Location		6b. Island			
Honolulu		Oahu			
7a. Name of Hospital or Institution (If not in hospital or institution, give street address)			7b. Is Place of Birth Inside City or Town Limits? If no, give judicial district		
Kapiolani Maternity & Gynecological Hospital			Yes <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		
8a. Usual Residence of Mother: City, Town or Rural Location		8b. Island		8c. County and State or Foreign Country	
Honolulu		Oahu		Honolulu, Hawaii	
9a. Street Address			9b. Is Residence Inside City or Town Limits? If no, give judicial district		
6085 Kalaniana'ole Highway			Yes <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		
10. Mother's Mailing Address					
Yes <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>					
11. Full Name of Father			12. Race of Father		
BARACK HUSSEIN OBAMA			African		
13. Age of Father		14. Birthplace (State, town or foreign country)		15. Usual Occupation	
25		Kenya, East Africa		Student	
16. Kind of Business or Industry			17. Date of Birth		
University					
18. Full Maiden Name of Mother		19. Race of Mother			
STANLEY ANN DUNHAM		Caucasian			
20. Age of Mother		21. Birthplace (State, town or foreign country)		22. Type of Occupation Outside Home During Pregnancy	
18		Wichita, Kansas		None	
23. I certify that the above stated information is true and correct to the best of my knowledge.					
24a. Signature of Parent or Other Informant		24b. Date of Signature		25. Date of Signature	
Stanley Ann Dunham Obama		8-7-61		8-7-61	
26. I hereby certify that this child was born alive on the date and hour stated above.		27. Signature of Local Registrar		28. Date of Signature	
		David A. Simola		8-8-61	
29. Date Accepted by Local Reg.		30. Signature of Local Registrar		31. Date Accepted by Reg. Comm.	
2UG - 5 1961		U.S. Reg.		2UG - 5 1961	
32. Evidence for Delayed Filing or Alteration					

Ma soprattutto lavorare con e per i più giovani.

Perché per i più giovani lo hate speech assume una deriva pericolosa. È il cyberbullismo.

Secondo una recente indagine dell'università La Sapienza di Roma, su 1500 ragazzi delle scuole medie e medie superiori:

- L'82% dei giovani non ritiene grave insultare, ridicolizzare o rivolgere frasi aggressive sui social.
- L'86% ritiene che le conseguenze per le vittime non siano gravi. E che, poiché non c'è violenza fisica, l'aggressione verbale non rappresenti una vera minaccia.
- Il 68% pensa che non sia grave, né perseguibile, pubblicare immagini o video che ritraggano una persona anche in situazioni spiacevoli, senza il suo permesso.

Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo

- **Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007** - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- **Direttiva Ministeriale n. 104 del 15 marzo 2007** - Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari

Attivazione della casella di posta bullismo@istruzione.it per segnalare casi di bullismo e cyberbullismo.

Strumenti di azione attualmente in uso sono i due social del MIUR

www.webimparoweb.eu e www.ilsocial.eu.

Entrambi social tematici, il primo per i ragazzi under 13, sotto la guida del docente che è anche amministratore dei contenuti da pubblicare (questo perché si educa al social prima di essere social); il secondo per gli over 14. Sono entrambi espressione di piazze virtuali in cui poter comunicare e socializzare le proprie esperienze, le proprie emozioni.

E inoltre...

- Circolare BES n.8 del 6 Marzo 2013
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo

Le testimonianze...



Le testimonianze...

- *Io credo che il bullismo sia sempre esistito solo che prima non si vedeva. Forse perché c'erano cose più importanti da vedere.*
- *A volte penso che il bullismo si confonda con altre cose più banali ma che oramai fanno tanta pubblicità... basta che tu prendi in giro un compagno e già sei un bullo!*
- *Nessuno di loro può capire cosa sia il bullismo solo perché l'hanno letto sui giornali, io invece l'ho vissuto!*
- *Il bullismo è figlio dei nostri tempi e noi ne siamo vittime e carnefici. Stavano meglio i nostri nonni!*
- *Ieri mio padre mi ha impedito di usare internet per una settimana. Quasi quasi stavo meglio...*
- *Internet non c'entra nulla con il cyberbullismo. Sono le teste malate e non un pc!*
- *Se a scuola i professori osservassero di più, capirebbero che siamo anche figli loro e che a volte vorremmo essere ascoltati e meno "invasati" di storia e matematica!*
- *A me rilassa solo la musica.. Così non penso a quando "loro" giocano con me e ridono del mio modo di camminare, solo perché sono "in carne"*